



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 13 - n° 52 28 dicembre 14

1.1 EDITORIALE

Nuovo anno, vecchie promesse.

2.1 DOP E IGP

La nuova classifica Qualivita 2014

3.1 LATTIERO CASEARIO

Crollo del latte spot e del burro.

4.1 MAIS E SOIA

Dati previsionali 2014-2015

5.1 LEGGE STABILITÀ

Legge di stabilità. Le principali novità nel settore agricolo.

6.1 PARMIGIANO REGGIANO

Parmigiano Reggiano, contenuto l'aumento nello scorso novembre

6.2 CREDITO AGRARIO

Coldiretti, 18mila imprese agricole in difficoltà finanziaria (+6%)

6.3 CONSUMI

-5% i consumi per le festività natalizie.

7.1 CREDITO AGRARIO

Ismea: credito agrario ancora più giù.

Editoriale

Nuovo anno, vecchie promesse.

Mancano 72 ore al 2015. Giusto il tempo per smaltire gli eccessi di Natale e di Santo Stefano e approntare ogni scaramantico rituale per seppellire il 2014 e caricarsi di fresche speranze, raccolte chissà dove.

di Lamberto Colla - Parma, 28 dicembre 2014 -

Doveva esserlo il 2009, poi lo sarebbe stato il 2010 e così via sino al prossimo secondo semestre del 2015, ovvero l'alba della ripresa economica.

Ogni anno lo stesso rituale. Lanci di agenzia e TG tutti allineati nell'annunciare la ripresa ormai prossima e puntualmente smentiti dai dati trimestrali di consuntivo.

Speranze continuamente disilluse e donne e uomini ingannati. Già perché, e per fortuna che esistono, molti credono a quello che dicono i politici e gli organi di stampa. Molti sulla speranza cercano di immaginare un futuro migliore per sé e per i propri figli. Tirano la cinghia e resistono ma ogni anno aumenta il numero degli indigenti.

D'altronde come potrebbe essere diversamente? I nostri soldi, il frutto del sudore, li ha in mano lo Stato. Se pensa di ridarne un po' in mano ai cittadini (leggi TFR) è perché può intascare maggiormente dalla tassazione diversa a cui sarà sottoposto il trattamento di fine rapporto così anticipato.

Gli italiani sono alle prese con una contabilità "millesimata" per poter tirare la fine del mese, giocano anche solo per vincere una pizza e lo Stato, al contrario, ritarda all'infinito la Spending Review. Si sa soltanto che nel 2016 l'IVA verrà portata al 25,5% se non si raggiungeranno determinati obiettivi di risparmio e/o di Pil (clausola di salvaguardia voluta dalla UE).

E della lista dei tagli di Cottarelli non si sa più nulla! Il Commissario alla Spending Review dovrebbe avere esaurito il suo compito ma anziché vedere gli effetti di tale difficoltosa

elaborazione, che avrebbe dovuto attuarsi tra il 2014 e il 2016, l'unico taglio al quale abbiamo assistito è quello relativo al Carlo Cottarelli stesso rientrato in famiglia a Washington e al suo posto di lavoro al Fondo Monetario Internazionale lo scorso ottobre.

La revisione della spesa pubblica è **sempre stata lanciata dai premier** come esca, per noi miserabili creduloni, di un nuovo corso che sarebbe stato intrapreso verso la trasparenza e l'eliminazione del fancazzismo e dei privilegi diffusi.

Invece prima **Giarda** poi **Bondi** e infine **Cottarelli** hanno intascato compensi importanti per non lasciare alcun beneficio in eredità, probabilmente non per colpa loro, ma solo per prender tempo, metterci in attesa e in atteggiamento fiducioso verso questo o quell'altro capo di governo. Una tattica sospensiva, **una sorta di narcotico per le masse.**

Attendiamo quindi il 2015 e crediamo fermamente che porterà ripresa economica e benessere, lavoro e occupazione, pace sociale e un Governo di larghe intese che operi a favore della collettività.

Babbo Natale è già passato quest'anno e anche se è bello credere che esista prima o poi bisogna svegliarsi!

Il 2015 sarà duro, probabilmente più pesante del 2014 soprattutto per quanto riguarderà l'occupazione e perciò occorre attrezzarsi per tirare a campare nella speranza che Renzi o chi per esso stavolta decida per noi, semplici e mortali.

E con questo auguro ai nostri lettori un Buon 2015 da affrontare con rinnovata serenità e caparbietà.

Vivere per resistere e resistere



DOP E IGP

La nuova classifica Qualivita 2014

Grana Padano DOP in testa alla classifica, Parmigiano-Reggiano DOP secondo. In terza posizione la Mela Alto Adige IGP

(Qualivita - Ismea)



pari merito) primeggia soprattutto per la quantità di produzione certificata esportata.

Note sulla Classifica Qualivita

La Classifica delle produzioni a DO vuole rispondere a esigenze pratiche del comparto, ma non vuole assegnare delle medaglie. La Fondazione Qualivita intende infatti mettere in luce quelle Denominazioni che hanno mostrato una buona capacità di performance complessiva, con il solo intento di creare dei "campioni" che le altre produzioni possano, mutatis mutandis, prendere a modello per il futuro e per fornire uno stimolo ai "campioni" stessi, affinché proseguano lungo la via dell'innovazione.

Come funziona la classifica

La Classifica Qualivita si basa su una metodologia consolidata ed utilizzata dai ricercatori a tutti i livelli nella messa a punto di "classifiche" o "benchmark". La posizione di ciascuna produzione nella graduatoria finale scaturisce dalla media aritmetica delle posizioni ottenute in altre singole graduatorie.

Per la Classifica Qualivita le variabili scelte – ritenute importanti per il loro "potere esplicativo" in termini di performance - per le singole graduatorie sono:

- fatturato alla produzione sul mercato nazionale;
- fatturato al consumo sul mercato nazionale;
- fatturato da export;
- quantità esportata.

Per ciascuna variabile, è stata dunque creata una graduatoria che va da 1 a n prodotti, dove 1 è stato assegnato al best product per quella variabile e così via. Nel caso di prodotti con stessa posizione in graduatoria, ad esempio 4 prodotti in terza posizione, il rank di queste produzioni è stato posto come 3, per poi ripartire dalla posizione settima. La classifica finale promana dalla media aritmetica semplice dei rank così ottenuti. Si è deciso di non effettuare ponderazioni.

(Fonte Fondazione Qualivita - Ismea 17/12/2014)

DOP IGP

La nuova classifica Qualivita 2014

Grana Padano DOP in testa alla classifica, Parmigiano-Reggiano DOP secondo. In terza posizione la Mela Alto Adige IGP

Roma - Quest'anno la classifica Qualivita, che misura le performance economiche dei 269 prodotti italiani a denominazione di origine, vede al primo posto il Grana Padano DOP, seguito dal Parmigiano-Reggiano DOP e, in terza posizione, dalla Mela Alto Adige IGP. Seguono Prosciutto di Parma DOP, Pecorino Romano DOP, Aceto Balsamico di Modena IGP, Gorgonzola DOP, Mozzarella di Bufala Campana DOP, Speck Alto Adige IGP, Mela Val di Non DOP, Prosciutto di San Daniele DOP, Mortadella Bologna IGP, Bresaola della Valtellina IGP, Taleggio DOP e Toscano IGP.

1° - Grana Padano DOP

Con circa 885 milioni di euro di fatturato alla produzione nazionale, 1,5 miliardi al consumo nazionale, 530 milioni all'export e il 30% della sua produzione che varca i confini nazionali il Grana Padano DOP guida la classifica 2014.

2° - Parmigiano-Reggiano DOP

Secondo posto, ma staccato di pochissimo dal primo, per il Parmigiano-Reggiano DOP: 809 milioni di euro il fatturato alla produzione nazionale, 1,5 miliardi al consumo nazionale e 460 milioni all'export. Anche in questo caso il 30% della produzione viene esportato.

3° - Mela Alto Adige IGP

Terza principalmente in merito alla quantità percentuale esportata (pari al 61%) ha comunque buone performance economiche.



LATTIERO CASEARIO

Crollo del latte spot e del burro.

In perdita da due settimane consecutive il Burro e il Latte Spot. Non vengono coinvolti dall'ondata ribassista il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano.

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Crollo del latte spot e del burro.

In perdita da due settimane consecutive il Burro e il Latte Spot. Non vengono coinvolti dall'ondata ribassista il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano.

Di Virgilio, Parma 24 dicembre 2014



34,54 e 35,57€/100 litri di latte contribuendo a trascinare al calo del prezzo medio pari a -11,24% rispetto l'anno precedente. Non è andata meglio al latte intero pastorizzato estero che aggiunge un -7,58% alla perdita realizzata nell'ottava precedente (-8,33%) consacrando una perdita del prezzo medio pari al -15,07% in confronto con il 2013.

LATTE SPOT Chiusura d'anno col botto per il Latte Spot. Un'ulteriore perdita del -5,56%, che segue il -4% dell'ottava precedente, registrata dal latte crudo spot nazionale.

Nello specifico pertanto le quotazioni di Verona si attestano tra

BURRO E PANNA

Anche il Burro e la Panna a uso alimentare, alla pari del latte spot, ha registrato significative perdite in questo chiusura d'anno. Altri 10 centesimi lasciati sul campo a Milano dal



Burro CEE che quota 2,65€/Kg 10 centesimi sono stati il calo anche dei listini di tutte le referenze prese in esame alla Borsa di Milano così come pure da quella di Parma dove lo zangolato è stato

quotato a 1,40€/Kg. Nemmeno le creme a uso alimentare hanno resistito all'ondata ribassista. 12 centesimi rosicchiati al listino di Milano e 10 a quello di Verona fissando i prezzi a 1,50€/kg e tra 1,50 e 1,60 rispettivamente.

GRANA PADANO Ancora nessun riflesso negativo per il

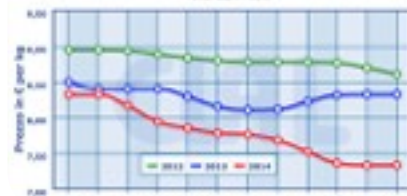
Grana Padano in entrambe le piazze di

contrattazione (Mantova e Milano). Confermati i listini precedenti sia per il 10 e sia per il 14-16 mesi di stagionatura: 6,35-6,60€/kg e 7,05 - 7,30€/kg. Altrettanto

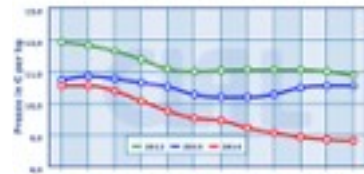
vale per la più importante

borsa milanese la cui ultima variazione negativa venne registrata lo scorso 27 ottobre. Nello specifico i rilevamenti settimanali hanno registrato la forbice compresa tra 6,35 e 6,45€/kg relativamente al 9 mesi di stagionatura e tra 7,00 e 7,65€/kg. per quanto riguarda il prodotto di 15 mesi d'invecchiamento.

Italia, Milano - Prezzo del Grana Padano stagion. 15 mesi e oltre (scatto 45, per frazione di partita)
Fonte: CLAL Verona



Italia, Parma - Parmigiano Reggiano stag. minimo 24 mesi e oltre (scatto 45, per tutti di partita)
Fonte: CLAL Verona

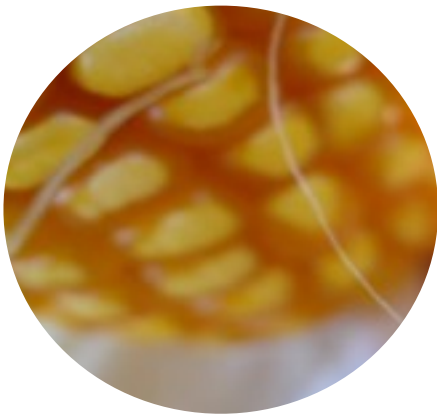


P A R M I G I A N O

REGGIANO Il Re dei formaggi ha interrotto la sua fase discendente e chiude il 2014 con una perdita del prezzo medio del -6,12% e del 8,58% in

confronto con l'anno

precedente rispettivamente per il 12 e il 24 mesi di stagionatura quotati alla borsa di riferimento comprensoriale di Parma (8,26€/kg e 9,61/ kg). Nel dettaglio quindi a Parma il 12 mesi è stato quotato tra 7,25 e 7,65€/kg. e tra 8,65 - 9,0€/kg è la forbice di prezzo entro cui è stato fissato il prezzo del 24 mesi



Mais & Soia: dicembre 2014



MAIS: Dati previsionali per 2014-15

La produzione di Mais per la stagione 2014-15 è prevista a 991.58 Mio t, in rialzo di 1.26 Mio t rispetto alle stime formulate a Novembre, riflettendo l'aumento del raccolto cinese (da 214 Mio t a 215.5 Mio t) ed europeo (da 73.05 a 73.59 Mio t).

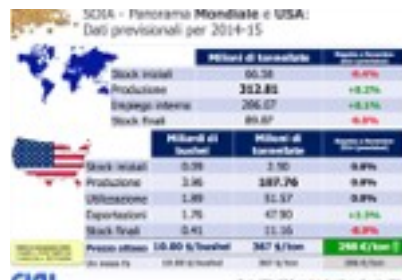
In Argentina, terzo Paese esportatore dopo Stati Uniti e Brasile, la produzione è stimata a 22 Mio t, -1 Mio t rispetto alle previsioni precedenti, a causa della riduzione dell'area coltivata. Anche le esportazioni sono quindi stimate in



calo (da 13 a 12 Mio t).

Negli Stati Uniti la produzione prevista per la stagione 2014-15 è invariata rispetto alle stime precedenti, mentre la stima delle scorte vede una riduzione di 0.26 Mio t per un totale di 50.75. La variazione negativa delle scorte USA è da attribuirsi ad un maggior utilizzo del Mais nel ramo dei dolcificanti.

Le scorte mondiali di Mais si attestano a 192.20 Mio t, in aumento rispetto alla rilevazione precedente, riflettendo l'aumento di produzione e stock cinesi.



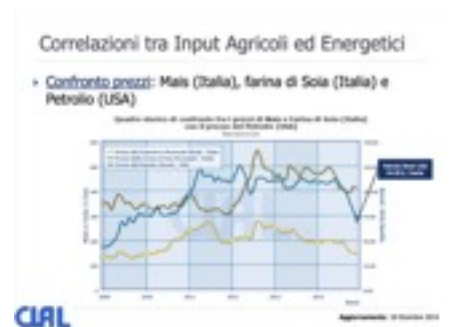
SOIA: Dati previsionali per 2014-15

La produzione mondiale di semi di Soia per la stagione 2014-15 è prevista al livello record di 312.81 Mio t, in aumento rispetto alle stime dei mesi scorsi, grazie ad un maggior raccolto previsto in Paraguay, il quarto Paese esportatore (dopo Stati Uniti, Brasile ed Argentina), Canada ed Ucraina.

Le esportazioni globali sono dichiarate in aumento a 116.22 Mio t, riflettendo il ritmo elevato dell'export degli Stati Uniti delle ultime settimane.

In Argentina e Brasile le esportazioni di semi di Soia sono previste in calo rispettivamente di 0.20 e 0.70 Mio t, pertanto le stime sulle scorte finali in questi due Paesi sono in aumento.

Le scorte globali si attestano a 89.87 Mio t (-0.5%), con il calo degli Stati Uniti solo parzialmente compensato dall'aumento di Argentina e Brasile.



Legge di stabilità. Le principali novità nel settore agricolo.

Legge di Stabilità: approvati Fondo Latte di Qualità, interventi su credito e sgravi contributivi per comparto agricolo, 30 milioni per la cassa in deroga nel settore pesca. 12 milioni di euro per il fondo indigenti

Roma - Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che il maxi emendamento alla Legge di Stabilità, presentato dal Governo e approvato dal Senato, contiene misure rilevanti per il comparto agroalimentare e la pesca. In particolare, si introducono sgravi contributivi per le aziende agricole, la possibilità per l'Istituto Ismea di anticipare gli aiuti europei della Pac agli agricoltori, la creazione del Fondo Latte Qualità e lo stanziamento di 30 milioni di euro per il finanziamento della cassa integrazione in deroga nel settore della pesca. Inoltre, viene potenziato il fondo nazionale indigenti gestito da Agea, con la collaborazione degli Enti caritativi, con una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro.

[Ora la manovra torna alla Camera per l'approvazione definitiva da parte del Parlamento.](#)

"Diamo un segnale importante al mondo dei produttori di latte, anche in vista della conclusione del regime delle quote - ha dichiarato il Ministro Martina - con l'istituzione del Fondo Latte Qualità. Passiamo dalle parole ai fatti, stanziando 110 milioni di euro per il triennio 2015-2017, che serviranno per interventi mirati al miglioramento qualitativo del prodotto italiano. Abbiamo esteso ulteriormente gli sgravi contributivi per le aziende agricole e consentito che l'Ismea possa anticipare i contributi europei alle imprese, come succede in altri Paesi come la Francia. In questo modo gli agricoltori potranno avere l'anticipo del 100% degli aiuti a giugno come previsto dal nostro piano per la semplificazione 'Agricoltura 2.0'. Non facciamo mancare il nostro sostegno anche al settore della pesca con la conferma di 30 milioni di euro per il

finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga."

"Con una dotazione finanziaria più ampia del fondo indigenti, poi, avremo la possibilità di mettere in campo più azioni per dare risposte concrete a 6 milioni di cittadini in difficoltà nel nostro Paese, perché l'assistenza alimentare è un dovere del Governo - ha concluso Martina -. Non si tratta solo di vincere la fame e lottare contro l'emergenza, ma costruire un sistema che funzioni e sia davvero al servizio di chi soffre di povertà alimentare".



LE PRINCIPALI NOVITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E NELLA PESCA

Fondo Latte Qualità

Viene prevista l'istituzione di un Fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario, attraverso il sostegno alla produzione con una dotazione finanziaria di circa 110 milioni di euro (8 milioni per il 2015, 50 milioni di euro all'anno per il 2016 e 2017). Gli obiettivi:- incremento della longevità;- miglioramento degli aspetti relativi al benessere animale;- studio della resistenza genetica alle malattie;- rafforzamento della sicurezza alimentare;- riduzione dei trattamenti antibiotici. Alle imprese che aderiscono al piano viene concesso un contributo secondo le regole del de minimis, quindi fino ad un massimo di 15.000 euro per le aziende agricole e fino ad un massimo di 200.000 euro per le aziende che, oltre alla produzione primaria, operano anche nella t r a s f o r m a z i o n e e commercializzazione. Nell'attuazione sono previsti criteri favorevoli alle imprese condotte da giovani e a quelle nelle zone montane.

Sgravi contributivi per le aziende agricole

Vengono destinati 45 milioni di euro per il periodo 2015-2019 per sgravi contributivi alle aziende agricole per l'incentivo di nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato. In particolare, vengono estese le misure per gli sgravi contributivi relative alle assunzioni a tempo indeterminato (esonero totale del versamento dei contributi per i nuovi assunti a tempo indeterminato per 36 mesi fino a un massimo di 8.060 euro annui per lavoratore) che nel testo originario prevedevano l'esclusione del settore agricolo. Tale incentivo riguarderà i lavoratori agricoli che nell'anno precedente siano stati assunti con contratto a tempo determinato con un minimo di 250 giornate di lavoro.

Rafforzato ruolo Ismea: potrà anticipare aiuti Pac ad agricoltori che ne faranno richiesta

Tra gli interventi di rafforzamento del ruolo dell'Istituto ISMEA, viene prevista la possibilità che l'Istituto possa erogare in anticipo gli aiuti legati alla

Politica agricola comune agli agricoltori che ne faranno richiesta al momento della presentazione della Domanda. La norma, infatti, rimuove il divieto erogazione di anticipazioni finanziarie, a fronte della cessione di contributi europei per il settore agricolo, in favore degli agricoltori beneficiari dei medesimi. Oggetto della cessione potranno essere quindi quei crediti maturati (quelli per cui la domanda di concessione dell'aiuto alla Commissione sia già stata accolta), dovutamente certificati da gli Organismi pagatori.

Pesca

Confermate le risorse pari a 30 milioni di euro per il 2015 per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nel settore della pesca.

Fondo indigenti

12 milioni di euro per la dotazione finanziaria del fondo nazionale indigenti gestito da Agea con la collaborazione degli Enti caritativi.

(Fonte MIPAAF 20 dicembre 2014)

Parmigiano Reggiano, contenuto l'aumento nello scorso novembre



di Reggio Emilia, Parma e Mantova. I caseifici di Modena e Bologna hanno segnato dall'inizio dell'anno un aumento pari rispettivamente al 2,8 e al 3,8%.

rilevata al termine del precedente mese di ottobre). Se si considerano le sole scorte di Parmigiano Reggiano di oltre 18 mesi, il confronto con la situazione a novembre dell'anno passato indica una differenza pari a +9,6% (+10,8% lo scostamento rilevato alla fine di ottobre).

Aumenti produttivi contenuti per il Parmigiano Reggiano nello scorso mese di novembre. Complessivamente per l'intera categoria dei formaggi duri di latte bovino la flessione dei consumi domestici nel medesimo periodo è stata del 5,7%.

Reggio Emilia 24 dicembre 2014 -

LA PRODUZIONE: La produzione dello scorso mese di novembre ha segnato un aumento contenuto allo 0,8% su base mensile, in linea con l'andamento tendenziale rilevato nel corso dell'annata casearia 2014 che sta volgendo al termine (+0,7%). Sostanzialmente stabili le produzioni delle province

I PREZZI ALLA PRODUZIONE: In dicembre non si è registrata alcuna variazione nei listini del Parmigiano Reggiano di 12 mesi ed oltre, fermi a quota 7,45 €/kg (CCIAA di Parma). Stabili a 8,83 €/kg anche le quotazioni del Parmigiano Reggiano di 24 mesi. Gli undici contratti pubblicati dalle sezioni provinciali relativi alle vendite del terzo lotto 2013 si sono chiusi ad un prezzo medio nominale di 7,27 €/kg.

LE GIACENZE: L'indagine condotta alla fine di novembre presso il campione di magazzini generali mostra un aumento tendenziale delle giacenze totali del 4% (una variazione di uguale entità era stata

I CONSUMI DOMESTICI: Dal 1° gennaio al 31 di ottobre di quest'anno gli acquisti di Parmigiano Reggiano nei punti vendita della distribuzione moderna e nei negozi del dettaglio tradizionale hanno registrato un calo tendenziale del 2,9% in volume. Negli iper e supermercati la diminuzione è risultata pari al 2% a fronte di una contrazione del 6,2% rilevata nei canali della distribuzione tradizionale. Complessivamente per l'intera categoria dei formaggi duri di latte bovino la flessione nel medesimo periodo è stata del 5,7%.

(fonte SiPR - 24 dicembre 2014)

Coldiretti, 18mila imprese agricole in difficoltà finanziaria (+6%)



CreditAgri Italia chiude la gestione 2014 con un trend in crescita del +30% rispetto al precedente anno, uno stock storico di affidamenti di circa 3 miliardi di euro e un dislocamento operativo territoriale ormai presente sull'intero territorio nazionale con oltre 70 filiali dirette che in modo sinergico collaborano con circa 200 banche locali e nazionali.

Roma 23 dicembre 2014 - Risultano sostanzialmente aumentate le imprese agricole in difficoltà finanziaria che salgono ad oltre 18 mila con un aumento del 6 per cent rispetto allo scorso anno con l'ammontare dei finanziamenti a sofferenza pari a 4,9 miliardi di euro, circa 600 milioni in più rispetto al 2013. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sul terzo bollettino statistico della Banca d'Italia che evidenzia una

dinamica dei finanziamenti all'agricoltura in sostanziale tenuta di livello, con un ammontare dei fidi bancari che sfiora in 44 miliardi di euro, assolutamente in linea con le risultanze del 2013, ma con una incidenza dei crediti a sofferenza pari all'11 per cento. A pesare - sottolinea la Coldiretti - sono state le difficoltà di mercato ma anche quelle provocate dal maltempo che ha tagliato le principali coltivazioni agricole. In questo contesto - sottolinea Coldiretti - CreditAgri Italia, ente intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia ha avuto un importante ruolo di sostegno alle imprese agricole e cooperative del settore come conferma la sua dinamica evolutiva in controtendenza rispetto al mercato creditizio in

generale. La gestione 2014 chiude con un trend in crescita del +30% rispetto al precedente anno, uno stock storico di affidamenti di circa 3 miliardi di euro e un dislocamento operativo territoriale ormai presente sull'intero territorio nazionale con oltre 70 filiali dirette che in modo sinergico collaborano con circa 200 banche locali e nazionali. L'Assemblea di fine anno dei Soci dell'ente finanziario, nell'ottica di completare l'asset di governo e renderlo sempre più adeguato alle esigenze strutturali e organizzative, ha integrato il Consiglio di Amministrazione definendolo in nove componenti. Alla Presidenza della finanziaria resta Vincenzo Gesmundo, segretario generale della Coldiretti, coadiuvato dal Vice Presidente Aldo Mattia e dal Consigliere Delegato Roberto Grassa cui è affidata la direzione generale. Fanno inoltre parte del Consiglio, Franco Angelo Gatti, Giuseppe Romano, Angelo Della Valentina, tutti imprenditori agricoli e agroalimentari, e Giovanni Barbara, Sara Landini e Francesco Visco, docenti universitari rappresentanti del mondo accademico e libero professionale.

Crisi

-5% i consumi per le festività natalizie.

Codacons. In sette anni gli italiani hanno tagliato le spese di Natale per 8,2 miliardi di euro. Si salvano solo alimentari, giocattoli e hi-tech.

Roma, 26 dicembre 2014 - Il Natale 2014 si chiude con una riduzione generalizzata dei consumi del -5% rispetto allo scorso anno. Il dato arriva dal Codacons, che come ogni anno all'indomani delle feste natalizie fornisce i dati ufficiali sulle spese delle famiglie. I consumi legati al Natale (addobbi, regali, alimentari, viaggi, ristorazione, ecc.) si sono fermati quest'anno a



quota 9,8 miliardi di euro, con una contrazione del -5% sul 2013 - spiega l'associazione - Le famiglie hanno reagito alla crisi ancora in atto nel nostro paese limitando le spese tipiche della festività, complice anche un dicembre caratterizzato da una concentrazione di scadenze fiscali (Tasi, Imu, Tari, ecc.). Non tutti i settori hanno però risentito del clima di austerità: se le vendite sono andate particolarmente male per abbigliamento,

calzature, arredamento, addobbi e viaggi - comparti dove il calo degli acquisti ha raggiunto il -10% - i settori alimentari, giocattoli e hi-tech hanno tenuto il passo rispetto ai consumi degli anni passati. "Negli ultimi anni si è assistito ad un crollo vertiginoso dei consumi natalizi in Italia, calati dal periodo pre-crisi ad oggi addirittura del 45,5% - lancia l'allarme il Presidente Codacons, Carlo Rienzi - In base ai dati ufficiali, infatti, nel 2007 "l'effetto Natale", ossia i maggiori consumi per spese natalizie effettuate nel mese di dicembre presso negozi, grande distribuzione e centri commerciali, è stato pari a 18 miliardi di euro. Nel 2014 invece la spesa degli italiani nell'intero periodo natalizio si è fermata a 9,8 miliardi di euro. Ciò significa che in 7 anni le famiglie del nostro paese hanno tagliato le spese natalizie per la maxi cifra di 8,2 miliardi di euro".

(Fonte Codacons)



finanza

Ismea: credito agrario ancora più giù.

L'elaborazione dell'Ismea fotografa una situazione ancora in diminuzione. La contrazione ha interessato in misura più contenuti i crediti destinati alla ristrutturazione del debito.



Roma - Nel 2013 il credito agrario di medio-lungo termine ha registrato una contrazione di 3,7 punti percentuali su base annua. Le somme erogate nell'anno dal sistema bancario per le linee di finanziamento aventi scadenza oltre i diciotto mesi e accese a favore di operatori del settore agricolo sono ammontate a complessivi 2,07 miliardi di euro, livello questo inferiore di 79 milioni di euro rispetto a quello corrispondente del 2012. Questo il risultato dell'analisi dei dati sul credito agrario di fonte SGFA.

La contrazione che nel corso del 2013 è stata rilevata a livello Paese, nel dettaglio territoriale, ha interessato tutte le macro aree della nazione, seppure con diversa intensità: infatti la morsa del credito è risultata più marcata nelle Isole maggiori e nelle regioni di Nord Ovest; più attenuata al Centro; decisamente più contenuta nelle regioni di Nord Est e al Sud.

L'analisi per durata del finanziamento evidenzia poi che, a fronte della flessione complessiva registrata nell'anno, le linee di medio termine hanno seguito una dinamica lievemente crescente (+1,4% rispetto al 2012). Il calo quindi è unicamente ascrivibile all'andamento decrescente delle erogazioni di lungo termine (-6,7%).

Cambiando punto di osservazione e leggendo i dati per destinazione del

finanziamento, si evince che la contrazione registrata nel 2013 ha interessato in misura contenuta i crediti concessi per la ristrutturazione del debito, mentre ha riguardato in modo più importante il credito di dotazione, solitamente concesso a supporto dell'esercizio dell'impresa agricola per le spese destinate a finanziare macchinari, impianti ed attrezzature agricole, nonché l'acquisto di capi di bestiame; sono rimaste invece pressoché stazionarie le erogazioni del credito di miglioramento, funzionale alla realizzazione di investimenti aziendali di medio-lungo termine.

Nel 2013, infine, diminuisce pure il numero delle pratiche istruite per accedere ad un credito bancario agrario e andate a buon fine che risulta di poco inferiore a 20mila, dopo le oltre 21mila dell'anno precedente.

[\(Report Ismea - IV trimestre 2014 e consuntivo d'anno - 28 novembre 2014\)](#)

Fig. 3 - La dinamica delle credito agrario in Italia per durata del finanziamento (variazioni delle somme erogazioni)



CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla

